



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 34

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro con particolare
riguardo alle cosiddette «morti bianche»

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI
DELLA COMMISSIONE

37^a seduta: martedì 3 novembre 2009

Presidenza del presidente TOFANI

INDICE

Comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
DONAGGIO (PD)	5
DE LUCA (PD)	6
NEROZZI (PD)	6

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Francesca Costantini e il maresciallo capo Giovanni Maceroni.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

Comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Presidente sui lavori della Commissione.

Ho ritenuto opportuno convocare la seduta odierna della nostra Commissione (la scorsa settimana non è stato possibile, visti i concomitanti impegni in parte riferiti all'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio) a seguito di un fatto che considero molto importante. Mi riferisco al dibattito svoltosi in Assemblea dopo l'approvazione all'unanimità della relazione intermedia sul primo anno di attività della Commissione – è la prima volta che ha luogo un tale dibattito nonostante la Commissione sia stata istituita nel 2005 –. Ad esito del dibattito sono state votate anche tre risoluzioni, visto che purtroppo non si è riusciti a convergere su un unico documento, anche se va osservato che dalla discussione è emerso con chiarezza che in realtà il loro contenuto si muoveva nella stessa direzione.

Si è trattato di un fatto importante, che ha costituito un primo rilevante passaggio dell'attività della Commissione che credo in futuro sarà chiamata a concentrarsi, oltre che sul consueto lavoro di inchiesta attraverso lo svolgimento di audizioni e missioni, anche sul monitoraggio dell'attuazione del decreto legislativo n. 81 del 2008 (cosiddetto «Testo unico» delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro), rispetto al quale da più parti, nell'ambito di dibattiti e convegni, sono state avanzate richieste di chiarimento. Tra l'altro, a questo proposito vale la pena di ricordare che debbono ancora essere emanati una serie di decreti legislativi e ministeriali.

Torno quindi a ribadire l'importanza che in questa particolare circostanza la Commissione, oltre all'attività d'inchiesta che le è propria, possa intraprendere anche la già citata azione di monitoraggio alla quale è peraltro dedicato lo specifico gruppo di lavoro coordinato dalla senatrice Donaggio. Ci troviamo infatti in una fase nuova: dopo tanti anni, infatti, si è giunti alla predisposizione di un Testo unico, che è però ancora incompleto e richiede una serie di chiarimenti ed approfondimenti, considerato anche che l'obiettivo alla fine è quello di agevolare i percorsi conoscitivi delle norme, di renderli omogenei nelle interpretazioni e funzionali per gli operatori e per tutti i soggetti che hanno l'obbligo di applicare tali norme o di farle rispettare.

Questo è in sostanza il fatto nuovo su cui mi sembrava importante richiamare l'attenzione della Commissione e che prende le mosse dalla sintesi dell'attività svolta in questo primo anno di lavoro della Commissione stessa. Per quanto riguarda gli anni futuri (come è noto in occasione della terza relazione annuale il Senato verificherà l'esigenza di un'ulteriore prosecuzione della Commissione) dovremo cercare di concentrarci quanto più possibile su questo aspetto, e nel modo più sereno. Occorre infatti considerare che, al di là di qualche piccola incomprensione e pregiudizio, sia nella fase del dibattito in Aula, sia in quella propedeutica alla votazione delle risoluzioni, è emersa una sostanziale univocità di intenti, tant'è che sia il documento che il dispositivo che è stato poi votato rappresentano una sintesi di quelle volontà già ampiamente emerse in sede di Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi e che andavano in direzione proprio di tale univocità, obiettivo che in larga parte credo sia stato raggiunto.

Torno a ribadire quindi che, al di là delle procedure e della comprensibile diversità delle posizioni – nel merito delle quali non intendo entrare – che ogni area politica deve tenere, si è manifestata all'interno della Commissione una sostanziale unicità di intenti e ritengo che occorra continuare nella stessa direzione.

Mi sembrava perciò importante sottolineare questi aspetti e ascoltare nel merito le opinioni dei colleghi, considerato che oltre al lavoro proprio dell'indagine in corso di svolgimento, vi è anche l'esigenza di portare avanti quel processo di monitoraggio cui facevo dianzi riferimento.

Desidero altresì segnalare l'opportunità (ho già avuto modo di farlo nel corso del dibattito in Assemblea) di non far cadere il confronto sulle tematiche riguardanti la competenza legislativa concorrente tra Stato e Regioni – in riferimento al Titolo V della Costituzione – in materia di salute e sicurezza sul lavoro, pur ovviamente nel pieno rispetto delle competenze di ciascuno. Senza stravolgere alcunché, vorremmo pertanto che fosse in proposito garantita una normativa unica e cogente da applicare in maniera uniforme su tutto il territorio.

Ritengo che in una stagione di possibile modifica di talune norme costituzionali, pur se riguardanti altri aspetti della vita politica italiana, sarebbe utile poter prendere in considerazione anche questa problematica come momento qualificante di un'indagine che da anni stiamo portando avanti, e che ci ha visto proprio un anno fa svolgere una missione in Inghilterra, in Germania e in Francia, con lo scopo di raccogliere informazioni sulle esperienze portate avanti da questi Paesi attorno ai temi alla nostra attenzione.

Concludo ribadendo l'impegno ad organizzare quanto prima l'audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in ordine alla promozione della cultura della sicurezza sul lavoro nelle scuole, già calendarizzata, ma che purtroppo non ha potuto avere luogo per precedenti impegni del Ministro. Occorre altresì verificare con il Ministero dell'economia e delle finanze la possibilità di introdurre forme di incentivazione economico-fiscale per favorire la rottamazione e la messa in sicurezza

delle macchine e delle attrezzature agricole ed edili. Su questi temi vi chiedo di fare quadrato, sollecitando in tal senso la massima collaborazione, in modo che la ricerca delle soluzioni non si limiti al solo dibattito parlamentare – che pure c'è stato – lasciando «ai posteri l'ardua sentenza». Per quanto ci riguarda non intendiamo fare le sentenze, né siamo posteri, ma coevi delle situazioni al nostro esame alle quali desidereremmo dare risposte concrete.

DONAGGIO (PD). Signor Presidente, concordo con le sue considerazioni. Ritengo infatti anch'io opportuno monitorare l'iter attuativo del decreto legislativo n. 81 del 2008, anche al fine di capire se i provvedimenti che vengono posti in essere siano utili a chiarire ulteriormente ed a ridurre il fenomeno degli infortuni, in relazione non solo alle morti sul lavoro, ma anche alle malattie ed agli incidenti professionali. Questo era del resto il senso delle risoluzioni da noi presentate all'Assemblea; in tale sede ricordo che evidenziammo, tra l'altro, la necessità, condivisa dal sottosegretario Viespoli, di fare il punto sulle problematiche connesse all'amianto.

Per quanto riguarda il gruppo di lavoro che coordino e che attualmente è composto oltre che dalla sottoscritta, dalla senatrice Antezza – del quale invito quindi altri colleghi a far parte anche al fine di garantire un lavoro più sistematico – sarebbe utile ed interessante acquisire il rapporto presentato dal Comitato di indirizzo e vigilanza dell'INAIL.

PRESIDENTE. È stato presentato questa mattina al CNEL e ho già avuto modo di farne richiesta.

DONAGGIO (PD). In riferimento al decreto legislativo n. 81 del 2008, sarebbe altresì interessante acquisire da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, le prime circolari attuative indirizzate alle Regioni e alle Direzioni competenti sul territorio. Tale documentazione, infatti, ci aiuterebbe a verificare le incongruenze o le esigenze di chiarimento che attengono alle suddette norme.

Sarebbe a mio avviso opportuno anche fare il punto dei provvedimenti da emanare, visto che il quadro relativo alle norme di accompagnamento risulta ancora incompleto.

Se vi è l'accordo, ritengo altresì utile programmare l'acquisizione dei documenti e lo svolgimento delle audizioni di coloro che il già citato Testo unico individua come soggetti chiave ai fini della sua stessa attuazione. Infatti, essendo previste specifiche competenze, sarebbe interessante capire come queste ultime comincino ad essere esercitate, per poi valutare, dopo un congruo periodo di tempo, se i dati relativi al numero delle morti o all'incidenza delle malattie e degli infortuni gravi abbiano registrato una flessione rispetto al passato, a conferma che i provvedimenti varati procedono nella direzione giusta.

DE LUCA (*PD*). Signor Presidente, al di là delle differenze di posizione emerse in sede di approvazione delle più volte citate risoluzioni, forse dovute a criteri di opportunità politica che talvolta, su questi temi, sarebbe a mio avviso opportuno mettere da parte, credo che sia stato svolto un ottimo lavoro.

Condivido anche l'esigenza segnalata dal Presidente a che la Commissione, oltre alle funzioni di d'inchiesta, svolga anche un'attività di monitoraggio sull'attuazione del Testo unico, ed in tal senso riterrei opportuno aprire un confronto con le Regioni forse anche in termini più formali. Si tratta infatti di una materia che, in attuazione del Titolo V della Costituzione, è oggetto di potestà concorrente tra Stato e Regioni, il che non esclude però la possibilità che vi sia un confronto tra questi soggetti istituzionali ed una Commissione monocamerale d'inchiesta.

Mi permetto anch'io di insistere sull'importanza di dare al più presto corso ad una audizione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla promozione della cultura della sicurezza lavorativa nelle scuole, un tema questo che richiede un indirizzo di carattere generale.

A testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dalla Commissione va annoverata anche la sollecitazione, contenuta nelle risoluzioni approvate in Assemblea, affinché in sede comunitaria possa avere luogo una riflessione sulla normativa in materia di massimo ribasso d'asta, sia negli appalti di servizi, che di forniture edili, che necessita di essere modificata. Si tratta di infatti di una problematica che assume una particolare delicatezza soprattutto nelle aree in cui vi è una forte presenza della criminalità organizzata che attraverso forme di subappalto la fa da padrona, con conseguenze gravissime sui livelli di sicurezza dei lavoratori che spesso incorrono in tragici incidenti.

Credo che, al di là dell'attività d'inchiesta, sarebbe bene imprimere una accelerazione su questi aspetti anche dal punto di vista propositivo, proprio in virtù del lavoro che stiamo svolgendo insieme ed al di fuori di logiche di divisione tra maggioranza e opposizione.

NEROZZI (*PD*). Signor Presidente, sarebbe a mio avviso utile organizzare una conferenza stampa della Commissione, alla quale potrebbero essere invitati a partecipare i rappresentanti delle Regioni e i vari soggetti auditi dalla Commissione nell'ambito dell'attività d'inchiesta, al fine di illustrare l'azione fin qui svolta ed i risultati contenuti nella relazione intermedia che è stata approvata. Considerata l'importanza di tale documento sarebbe bene renderlo il più possibile pubblico nelle forme che da parte sua, signor Presidente, si ritengono più consone. Altrettanto utile sarebbe a mio avviso provvedere all'invio di questo documento, unitamente ad una opportuna lettera di accompagnamento, a tutte le associazioni e organizzazioni che abbiamo audito.

PRESIDENTE. Senatore Nerozzi, mi riservo di effettuare una valutazione in ordine alla fattibilità della sua proposta che in linea di massima condivido, ritenendo anch'io utile rendere noto ai soggetti interessati, al-

cuni dei quali hanno partecipato alle nostre audizioni, il traguardo, sia pure intermedio, a cui siamo pervenuti, peraltro credo che quella suggerita potrebbe rappresentare anche un'utile opportunità di incontro da dedicare ad una riflessione comune.

Vi è dunque da parte mia la disponibilità ad organizzare la conferenza stampa, e vi invito a collaborare al fine di individuare i tempi e le formule migliori per farlo. Sono anch'io dell'avviso che oltre alla presenza degli organi di stampa sarebbe bene garantire anche quella dei soggetti auditi. Mi sembra infatti che quella potrebbe costituire un'ottima occasione per informare i soggetti che abbiamo coinvolto nel nostro lavoro sugli sviluppi della attività finora svolta, affinché possano continuare a fornire il loro contributo.

Segnalo che, come deciso dall'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, la Commissione svolgerà prossimamente un sopralluogo a Milano, che potrebbe avere luogo il prossimo 15 e 16 novembre.

I lavori terminano alle ore 14,55.

